Norme&TributiPlus

Il Sole 24 ORE

PROGETTAZIONE ▪ 17 novembre 2026

Oice: il mercato tiene, cinque committenti coprono il 44% del valore

Lupoi: «Alcune scelte del Ddl Bilancio possono indurre serissimi problemi di liquidità alle nostre società che sono state impegnate sul Superbonus»

di Al.Le.

Tiene la domanda pubblica dei servizi tecnici professionali nonostante il calo su settembre. Arriva dall'Anas la gara di maggiore importo a ottobre (11,8 milioni) mentre cinque committenti coprono il 44,2% del mercato: Eav, Agenzia del Demanio, Consip, Aspi e Rfi. E continua la crescita dei Ppp (+78,7% sui primi 10 mesi 2025).

L'aggiornamento dell'Osservatorio OICE/Informatel sul mercato dei servizi tecnici continua a confermare un'importante crescita del valore delle gare sul lungo periodo: nei primi dieci mesi dell'anno, sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria (2.449 milioni) al valore stimato della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (200,4 milioni), si raggiunge l'importo complessivo di 2.649,4 milioni, con un +38,1% nel raffronto con i primi dieci mesi del 2025.

.

Così commenta i dati di ottobre il presidente Oice, Giorgio Lupoi: «Le stime su un 2026 fra i migliori anni dell'ultimo decennio si stanno confermando, pur in presenza di una quota rilevante di accordi quadro che per noi rappresentano una domanda potenziale, da confermare con i contratti attuativi. A fronte di questa situazione positiva non possiamo non rilevare come alcune scelte del ddl bilancio possano indurre serissimi problemi di liquidità alle nostre società che sono state impegnate sul Superbonus: non si possono realizzare risparmi sulla pelle di professionisti e imprese che hanno applicato le regole contando su crediti utilizzabili nel 2027 e che invece si vorrebbero spalmati su dieci anni. Per questo chiediamo lo stralcio dell'articolo 37 del ddl perché la certezza del diritto non può essere un optional: così il Paese offre un'immagine pessima, tale anche da allontanare chi vorrebbe investire in Italia. Abbiamo poi qualche preoccupazione sulla nuova disciplina sul PPP che pur nell'intento lodevole di risolvere il problema dell'abolizione del diritto del promotore, così come proposta dal Governo potrebbe risultare poco attrattiva, se non disincentivante rispetto alla remunerazione del promotore e comunque sembra delineare un modello procedurale farraginoso fino ad oggi poco praticato dalla committenza pubblica. Infine, su un altro piano, vorremmo che anche le stazioni appaltanti applichino correttamente le regole in vigore perché stiamo assistendo ad un arretramento sulla qualità dei PFTE messi in gara che spesso non hanno i requisiti minimi per essere definiti tali. Non si comprende come possano essere stati validati ma quel che è certo è che i danni che ne derivano sono per tutti: per il progettista del livello esecutivo, per le imprese e in definitiva per la collettività. Siamo pronti ad attivare contenziosi all'Anac se alle nostre segnalazioni non sarà dato riscontro».

Anche per quanto riguarda le gare di sola progettazione, i primi dieci mesi dell'anno confermano il trend positivo con un +14,6% sul 2025 (per 780,1 milioni), nonostante il -18% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Stessa tendenza anche dei bandi per accordo quadro. Quelli rilevati a ottobre, per un valore totale di 42,8 milioni incorrono infatti a un segno positivo sul lungo periodo, con un +35,9% sui primi dieci mesi del 2025, nonostante il -44,7% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Sul lungo periodo si conferma positivo anche il trend del mercato dei servizi di progettazione esecutiva stimato per le gare per appalto integrato. Infatti, il confronto dei primi dieci mesi del 2026 con lo stesso periodo dell'anno precedente rileva un +50,8% (per 200,4 milioni), con una crescita del 24,6% sullo stesso mese del 2025.

PER SAPERNE DI PIÙ

Riproduzione riservata ©